

**ANDAMENTO
DEL GRUPPO IRI
NEL 1993**

Quanto sin qui esposto in sintesi, per una migliore comprensione delle risultanze del Gruppo e della loro prevedibile evoluzione, è ovviamente oggetto di ampia e approfondita analisi nella «Relazione sulla gestione» 1993 dell'IRI alla quale si fa rinvio.

L'andamento economico, patrimoniale e finanziario del Gruppo nel 1993, è analizzato proponendone il raffronto con l'esercizio precedente reso omogeneo mediante l'applicazione anticipata del D.Lgs. 127/91; si rileva che il confronto è peraltro condizionato dalla variazione dell'area di consolidamento e, in particolare, dall'esclusione del gruppo SME, in fase di privatizzazione.

RISULTATI REDDITUALI CONSOLIDATI

Il risultato economico dell'esercizio evidenzia una perdita di 10.209 miliardi, con un notevole peggioramento di 5.956 miliardi rispetto al risultato del 1992. Tale peggioramento è dovuto esclusivamente alla quota del risultato di spettanza dell'IRI, passato da -5.182 a -11.155 miliardi. Il deterioramento esposto si è determinato a seguito soprattutto sia delle crisi settoriali (siderurgia e impiantistica, particolarmente gravi, e trasporto aereo) che gestionali (RAI, FINMARE) oltre al permanere della situazione finanziaria, eccessivamente gravosa in alcune aree.

Il valore della produzione, pari a 79.786 miliardi, segna un decremento (1.646 miliardi) rispetto all'esercizio precedente dovuto principalmente alla presenza nel 1992 del valore relativo al gruppo SME, ora in corso di cessione (6.006 miliardi), e all'ingresso nell'area di consolidamento dell'IRITEL (2.458 miliardi).

La variazione del costo del lavoro, passato da 22.604 a 22.049 miliardi, riflette essenzialmente la politica di adeguamento dei livelli occupazionali; si rileva in proposito che il modesto incremento del costo medio del lavoro è stato più che compensato dalla diminuzione dell'occupazione (10.500 addetti su basi omogenee) delle imprese industriali.

Gli ammortamenti passano da 12.225 a 13.578 miliardi con un aumento di 1.353 miliardi. Tale incremento si riferisce per 553 miliardi al gruppo STET e per 785 miliardi all'inserimento della IRITEL S.p.A..

PRINCIPALI DATI ECONOMICI NEL 1993 E 1992							Tabella n. 2
	1993		1992		Variazioni		Punti % su valore prod.
	mldi	%	mldi	%	mldi	%	
Valore della produzione	79.786	100,0	81.432	100,0	- 1.646	- 2,1	—
Valore aggiunto	43.370	54,3	42.027	51,6	1.343	3,2	2,7
Margine operativo lordo	21.320	26,7	19.423	23,8	1.897	9,8	2,9
Risultato operativo	5.346	6,7	5.953	7,3	- 607	- 10,2	- 0,6
Risultato ante partite straordinarie	- 2.831	- 3,5	- 2.362	- 2,9	- 469	- 19,8	- 0,6
Risultato ante imposte	- 8.101	- 10,2	- 2.979	- 3,6	- 5.122	n.s.	- 6,6
Risultato di esercizio	- 10.209	- 12,8	- 4.253	- 5,2	- 5.956	n.s.	- 7,6
di cui: quota IRI	- 11.155		- 5.182		- 5.973		
quota terzi	946		930		16		

**ANDAMENTO
DEL GRUPPO IRI
NEL 1993**

Si segnala il peggioramento del risultato operativo, da 5.953 a 5.346 miliardi (-10,2%), che, tenuto conto di quanto illustrato e della diminuzione dei consumi, legata all'uscita di Aziende del gruppo SME, sconta maggiori accantonamenti per rischi ed un minor apporto di proventi ordinari. Gli oneri finanziari netti risultano sostanzialmente stabili nel raffronto in relazione alle politiche di contenimento dell'indebitamento e di selezione degli investimenti, in concorso con un andamento favorevole dei tassi di interesse, ridottisi di circa 4 punti nel corso dell'anno. Tenuto conto di quanto sin qui esposto, il «risultato prima dei componenti straordinari e delle imposte» evidenzia un peggioramento passando da -2.362 a -2.831 miliardi.

RISULTATO ECONOMICO PER SETTORI E PER QUOTE DI COMPETENZA
(miliardi di lire)

Tabella n. 3

	1993	1992	Variazioni
ILVA	- 4 352	- 2 310	- 2 042
SOFINPAR	- 124	—	- 124
FINMECCANICA	33	186	- 153
STET	1 539	1 425	114
IRITEL	215	—	215
IRITECNA	- 1 452	- 2 046	594
SME (a)	82	115	- 33
FINCANTIERI	3	- 120	123
FINMARE	- 88	- 132	44
FINSIEL (b)	—	27	- 27
ALITALIA	- 337	- 15	- 322
RAI	- 605	- 57	- 548
Altre	- 9	- 71	62
Consolidamenti	- 498	- 48	- 450
Risultato aziende industriali e di servizi	- 5.593	- 3.046	- 2.547
COFIRI	12	8	4
IRI	- 10 230	- 4 809	- 5 421
Consolidamenti (c)	5.759	3.401	2 358
Risultato ante utile aziende bancarie	- 10.052	- 4.446	- 5.606
Banche (quota IRI)	112	415	- 303
Consolidamenti	- 269	- 222	- 47
Risultato di esercizio complessivo	- 10.209	- 4.253	- 5.956
Quote di competenza.			
- Istituto	- 11 155	- 5 182	- 5 973
- terzi azionisti settore industriale	946	930	16
(a) Valutata a patrimonio netto			
(b) Confluita in STET con decorrenza 1 10 92			
Il risultato 1992 è relativo ai primi 9 mesi			
(c) Comprende rettifica rimborso oneri L. 730/83	40	48	- 8

**ANDAMENTO
DEL GRUPPO IRI
NEL 1993**

Gli oneri straordinari assumono una consistenza e un significato particolarmente rilevanti, accogliendo gli effetti delle radicali ristrutturazioni affrontate per la siderurgia e l'impiantistica, stimati nel bilancio dell'IRI rispettivamente in 2.900 miliardi e 1.800 miliardi di oneri di riassetto e liquidazione; prescindendo da questi il deterioramento del risultato è limitato a circa 1.250 miliardi.

Nelle tabelle n. 2 e n. 3 si evidenziano, rispettivamente, le variazioni dei più significativi indicatori economici e quelle dei risultati settoriali.

STRUTTURA PATRIMONIALE CONSOLIDATA

Il fabbisogno netto di capitale del Gruppo è pari a 94.138 miliardi a fine 1993, con un decremento del 7,3% (tabella n. 4).

Alla sua copertura provvedono i mezzi propri per il 25,3% e l'indebitamento finanziario netto per il 74,7% contro, rispettivamente, il 28,4% ed il 71,6% del 1992.

Il **patrimonio netto complessivo** subisce un consistente decremento (5.049 miliardi pari al 17,5%) ascrivibile alla quota di competenza dell'IRI che registra una diminuzione di 6.043 miliardi pari al 47,1%. Per un esame in dettaglio delle variazioni intervenute si rinvia all'apposito «prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato». Il patrimonio netto al 31 dicembre 1993 include, per un importo dell'ordine di 10.000 miliardi, riserve e utili di esercizi precedenti che, in caso di distribuzione, risulterebbero assoggettabili a imposta. I bilanci delle Società del Gruppo evidenziano in particolare: riserve da rivalutazione monetaria per oltre 9.100 miliardi concentrati in Sip e Autostrade (rispettivamente 6.460 miliardi e 1.338 miliardi, riferiti per circa l'87% alla Legge 72/83) e fondi reinvestimento utili nel Mezzogiorno per oltre 1.600 miliardi, principalmente riferiti al gruppo STET (1.360 miliardi).

Inoltre parte delle riserve e degli utili di esercizi precedenti sono assoggettabili a imposte di conguaglio in caso di distribuzione, non stanziare perché allo stato attuale non sono prevedibili operazioni che ne determinino la tassazione, tenuto anche conto dell'effetto del credito d'imposta su dividendi spettanti all'azionista.

Nell'esercizio, l'intervento dello Stato è avvenuto mediante apporti patrimoniali riguardanti: il rimborso degli oneri relativi alla Legge 730/83 per 57 miliardi in linea capitale (1) e il rimborso delle quote capitale ex Lege 41/86 (379 miliardi), ex L. 910/86 (125 miliardi), ed ex L. 749/85 (389 miliardi).

La quota di competenza di terzi ha avuto la seguente evoluzione (miliardi di lire):

	1993	1992	Variazioni
Capitale	6.601	6.472	130
Riserve e risultati a nuovo	9.491	8.718	767
Risultato	946	930	16
	17.038	16.120	913
Azioni sottoscritte da versare	- 5	- 81	76

(1) Oltre a 40 miliardi per interessi che, come detto nel paragrafo «Principi e tecniche di consolidamento» sono stati riclassificati nel Bilancio consolidato tra i proventi finanziari.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA DI ANALISI DELLA STRUTTURA PATRIMONIALE CONSOLIDATA (milioni di lire)			Tabella n. 4
	31.12.93	31.12.92	Variaz.
A - Immobilizzazioni nette			
Immobilizzazioni immateriali	3.882.336	4.836.374	- 954.038
Immobilizzazioni materiali	86.754.199	82.182.713	4.571.486
Immobilizzazioni finanziarie	17.238.543	18.786.291	- 1.547.748
	107.875.078	105.805.378	2.069.700
B - Capitale d'esercizio			
Rimanenze di magazzino	46.909.596	45.132.227	1.777.369
Crediti commerciali	26.071.266	23.740.703	2.330.563
Altre attività	13.257.854	16.140.481	- 2.882.627
Debiti commerciali	- 57.923.648	- 54.554.213	- 3.369.435
Fondi per rischi ed oneri	- 11.665.675	- 7.832.875	- 3.832.800
Altre passività	- 21.670.321	- 18.601.819	- 3.068.502
	- 5.020.928	4.024.504	- 9.045.432
C - Capitale investito, dedotte le passività d'esercizio (A + B)	102.854.150	109.829.882	- 6.975.732
D - Fondo trattamento di fine rapporto	- 8.715.735	- 8.320.444	- 395.291
D - Fabbisogno netto di capitale (C - D)	94.138.415	101.509.438	- 7.371.023
coperto da:			
F - Capitale proprio			
Quote della Capogruppo	6.783.933	12.826.549	- 6.042.616
Quote di terzi	17.038.324	16.119.924	918.400
Azioni sottoscritte da versare	- 5.153	- 80.529	75.376
	23.817.104	28.865.944	- 5.048.840
G - Indebitamento finanziario netto			
Debiti finanziari a medio/lungo termine	55.257.829	55.510.420	- 252.591
Crediti per apporti patrimoniali dallo Stato (quote residue)	- 3.812.351	- 4.762.837	950.486
Indeb. finanz. netto a breve termine (disponibilità monetarie nette):			
- Debiti finanziari a breve	28.519.190	29.488.407	- 969.217
- Disponibilità e crediti finanziari a breve	- 9.643.357	- 7.592.496	- 2.050.861
	70.321.311	72.643.494	- 2.322.183
H - Totale, come in E (F + G)	94.138.415	101.509.438	- 7.371.023

ANDAMENTO
DEL GRUPPO IRI
NEL 1993

L'**indebitamento finanziario netto** è rappresentato nelle sue componenti nella tabella che segue:

	1993		1992	
	mldi	%	mldi	%
Prestiti obbligazionari	8.695	12,3	8.895	12,3
Debiti verso banche e Istituti finanziari a m/l termine	45.214	64,3	45.904	63,2
Altri debiti finanziari a m/l termine	1.349	1,9	711	0,9
	55.258	78,5	55.510	76,4
Crediti per apporti patrimoniali dello Stato (quote residue)	- 3.812	- 5,4	- 4.763	- 6,6
Totale a medio /lungo termine	51.446	73,1	50.747	69,8
Debiti verso banche e Istituti finanziari a breve termine	25.920	36,9	26.638	36,8
Altri debiti finanziari a breve	2.598	3,7	2.850	3,9
Totale a breve termine	28.518	40,6	29.488	40,7
Totale debiti finanziari	79.964	113,7	80.235	110,5
meno: Cassa, banche attive e titoli negoziabili	- 6.060	- 8,6	- 4.760	- 6,6
Crediti finanziari a breve	- 3.583	- 5,1	- 2.832	- 3,9
Totale disponibilità e crediti finanziari	- 9.643	- 13,7	- 7.592	- 10,5
Totale netto	70.321	100,0	72.643	100,0

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

Dall'analisi dell'andamento finanziario del Gruppo nel 1993 si osserva che, nell'ambito dei flussi monetari connessi all'attività di investimento gli impieghi in immobilizzazioni materiali, ammontanti a 18.699 miliardi, presentano un incremento rispetto al 1992, peraltro determinato dall'acquisizione dei beni ex ASST e APT da parte dell'IRITEL.

Il flusso monetario da attività di esercizio (16.246 miliardi) concorre alla copertura degli investimenti in immobilizzazioni per circa l'87%.

I flussi monetari da attività di finanziamento, 5.286 miliardi, mostrano un più contenuto ricorso a nuovi debiti a medio/lungo termine risultando prevalente l'entità dei rimborsi.

**ANDAMENTO
DEL GRUPPO IRI
NEL 1993**

In evidenza è esposto il valore di trasferimento ad IRITEL ex L. 531/93 ricordando che il corrispondente credito maturato dallo Stato è stato destinato al capitale IRI; si segnalano inoltre gli apporti dallo Stato, 950 miliardi, costituiti dal rimborso degli oneri relativi alle operazioni finanziarie poste in essere dall'IRI per disposizione di legge (L. 730/83, 749/85, 41/86, 910/86) e quelli di terzi azionisti, pari a 904 miliardi, che risultano maggiori rispetto al 1992.

Infine, tenuto conto dei disinvestimenti realizzati, il flusso monetario del periodo dà luogo ad una significativa riduzione dell'esposizione a breve, che con la gestione 1992 aveva subito una rilevante espansione.

TAVOLA DI RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO		Tabella n. 5
(milioni di lire)		
	1993	1992
A - Disponibilità monetarie nette iniziali (indebitamento finanziario netto a breve iniziale)	- 21.895.911	- 16.131.507
B - Flusso monetario da attività di esercizio		
Perdita dell'esercizio	- 10.209.152	- 4.252.906
Ammortamenti	13.578.073	12.293.994
(Plus) o Minusvalenze da realizzo di immobilizzazioni	- 439.818	- 273.823
(Riv.) o Svalutazioni di immobilizzazioni (a)	938.482	447.294
Variazione del capitale d'esercizio	11.549.717	- 771.580
Variazione netta del Fondo T.F.R.	828.275	447.828
	16.245.577	7.890.807
C - Flusso monetario da attività di investimento in immobilizzazioni		
Investimenti in immobilizzazioni:		
- immateriali	- 1.658.727	- 2.138.726
- materiali	- 18.699.443	- 17.120.334
- finanziarie	- 2.431.527	- 3.260.054
Prezzo di realizzo o valore di rimborso di immobilizzazioni	4.778.060	3.892.673
	- 18.011.637	- 18.626.441
D - Flusso monetario da attività di finanziamento		
Nuovi finanziamenti	7.152.797	10.192.031
Apporti dallo Stato	950.486	676.687
Trasferimento a IRITEL (L. 531/93)	4.496.000	
Conferimenti dei soci	903.874	394.072
Contributi in c/capitale	156.000	518.675
Rimborsi di finanziamenti	- 8.373.563	- 6.261.900
	5.285.594	5.519.565
E - Distribuzione di utili	- 499.456	- 548.335
F - Flusso monetario del periodo (B + C + D + E)	3.020.078	- 5.764.404
G - Disponibilità monetarie nette finali (indebitamento finanziario netto a breve finale) (A + F)	- 18.875.833	- 21.895.911
(a) Comprende quota netta utili aziende bancarie.		

**RELAZIONE
SULLA GESTIONE**

**ANDAMENTO
E DATI SIGNIFICATIVI
DELLE PRINCIPALI CONTROLLATE**

PAGINA BIANCA

ILVA

ILVA in liq.ne	1993	1992
Società del settore consolidate (n.)	49	143
	(Lire miliardi)	
Valore della produzione	11.497	10.044
Valore aggiunto	3.001	2.897
M.O.L.	768	475
Risultato operativo	- 845	- 1.011
Oneri finanziari netti	986	880
Risultato netto	- 4.352	- 2.310
Investimenti	562	1.396
Cash Flow	- 3.616	- 1.499
Capitale investito	747	8.399
Posizione finanziaria netta	- 6.092	- 7.505
	(n° addetti)	
Occupazione a fine anno	38.559	41.318

L'area di consolidamento comprende le Società attribuite per scorporo al 31 dicembre 1993 alle due nuove Società Ilva Laminati Piani e Acciai Speciali Terni per quanto riguarda il solo aspetto economico, mentre, per quanto riguarda l'aspetto patrimoniale il Bilancio consolidato dell'ILVA in liquidazione recepisce gli effetti della suddetta scissione.

Anche nell'esercizio 1993 si è protratta la crisi del settore siderurgico, manifestatasi in termini di minori consumi reali di acciaio, parzialmente attenuata a fine anno con il manifestarsi di alcuni cenni di ripresa.

Il valore della produzione è stato pari a 11.497 miliardi, con un aumento di 1.453 miliardi, essenzialmente riferiti alla ripresa dei prezzi dei principali prodotti siderurgici. Il fatturato ammonta a 11.609 miliardi (9.854 miliardi nel 1992).

Il valore aggiunto, 3.001 miliardi, registra un aumento di 104 miliardi (3,6%), il valore aggiunto per dipendente è pari a 88 milioni, con un'occupazione media retribuita di 34.163 unità. Il margine operativo lordo è di 768 miliardi (+293 miliardi; +61,7%); il costo del lavoro (2.233 miliardi) incide sul valore della produzione in misura pari al 19,4%, contro il 24,1% del 1992. Il risultato operativo è negativo per 845 miliardi (+166 miliardi rispetto al 1992) dopo aver stanziato: ammortamenti per 735 miliardi, altri stanziamenti rettificativi per 183 miliardi, riguardanti accantonamenti relativi a posizioni creditorie critiche e a negativi andamenti delle partecipate oltre a stanziamenti ai fondi per rischi ed oneri per 595 miliardi dovuti prevalentemente agli oneri

connessi alla liquidazione della soc. Cogne e alla vendita della sua partecipata Cogne Acciai Speciali (253 miliardi), oneri di congruaggio a fronte cessione di partecipazioni (47 miliardi) e rischi su possibili contenziosi in materia legale, fiscale e amministrativa, nonché rischi connessi alle definizioni di accordi tra ILVA ed altri (171 miliardi).

Gli oneri finanziari netti ammontano a 986 miliardi con un'incidenza sul valore della produzione dell'8,6%, contro l'8,8% dell'esercizio 1992 e registrano un aumento di 106 miliardi, pari al 12%.

Il risultato netto evidenzia una perdita di 4.352 miliardi con un peggioramento quindi di 2.042 miliardi, rispetto al 1992 che risente degli accantonamenti straordinari per svalutazioni e di quelli ai fondi ristrutturazione, stanziati in connessione alla messa in liquidazione della Società. Gli investimenti più che dimezzati rispetto al 1992, ammontano a 562 miliardi e hanno riguardato i soli interventi non rinviabili.

Il capitale investito, pari a 747 miliardi, comprende 2.141 miliardi di immobilizzazioni nette, mentre il capitale di esercizio, negativo per 980 miliardi, risente dell'operazione di scissione che ha influito per circa 1.700 miliardi, nonché dell'incidenza degli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri. L'indebitamento netto pari a 6.092 miliardi ha consentito la copertura del patrimonio netto negativo di 5.345 miliardi e del finanziamento del capitale investito.

L'occupazione, 38.559 addetti, ha registrato una diminuzione di 2.759 unità, pari al 6,7%.

SOFINPAR

SOFINPAR	1993
Società del settore consolidate (n.)	14
	(Lire miliardi)
Valore della produzione	196
Valore aggiunto	78
M.O.L.	21
Risultato operativo	- 30
Oneri finanziari netti	- 72
Risultato netto	- 124
Investimenti	276
Cash Flow	- 103
Capitale investito	1.149
Posizione finanziaria netta	- 1.177
	(n° addetti)
Occupazione a fine anno	742

La SOFINPAR S.p.A. è stata costituita nel corso del 1993 mediante la trasformazione della Cominox e con il supporto finanziario dell'IRI ha rilevato partecipazioni in Società facenti capo all'ILVA S.p.A. con l'obiettivo di privatizzarle o procedere alla liquidazione, qualora la cessione a terzi risultasse perseguibile.

Il valore della produzione, 196 miliardi, è composto da 245 miliardi di ricavi per vendite e prestazioni; di questi circa il 60% sono relativi all'attività industriale, il 30% a quella immobiliare e il 10% originati dalla vendita di impianti siderurgici; include 62 miliardi che rappresentano il decremento delle rimanenze finali e dei lavori in corso, oltre a 13 miliardi relativi agli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni.

Il risultato operativo è negativo per 30 miliardi, dopo aver effettuato stanziamenti al fondo per ammortamenti di 21 miliardi e al fondo per rischi ed oneri di 29 miliardi.

La perdita dell'esercizio ammonta a 124 miliardi; una rilevante componente di tale risultato è costituita dagli oneri finanziari pari a 72 miliardi, derivanti dall'indebitamento contratto con

l'IRI a fronte degli investimenti in partecipazioni; incidono inoltre sul risultato le svalutazioni per perdite delle partecipate per 33 miliardi, parzialmente compensate dai proventi straordinari di 11 miliardi.

FINMECCANICA

FINMECCANICA	1993	1992
Società del settore consolidate (n.)	110	85
	(Lire miliardi)	
Valore della produzione	10.947	11.228
Valore aggiunto	4.431	4.555
M.O.L.	1.025	1.171
Risultato operativo	460	758
Oneri finanziari netti	354	390
Risultato netto	33	186
Investimenti	525	645
Cash Flow	595	679
Capitale investito	8.192	8.396
Posizione finanziaria netta	- 5.097	- 5.310
	(n° addetti)	
Occupazione a fine anno	52.587	51.459

Nel corso del 1993 si è realizzata la fusione per incorporazione nella FINMECCANICA delle Società controllate Alenia - Aeritalia & Selenia S.p.A. - Ansaldo S.p.A., Eltag Bailey S.p.A. I dati di andamento economi-co/patrimoniale esposti nella tabella, presentano una generale flessione rispetto al 1992 legata al calo dei volumi produttivi in particolare per i comparti aeronautico e di trasporti ferroviari, il primo penalizzato da una sfavorevole congiuntura settoriale ed il secondo da ritardi nell'avvio della ripresa.

Il valore della produzione realizzato è stato pari a 10.947 miliardi (-281 miliardi; -2,5%) ed al suo interno i ricavi di vendita sono stati pari a 10.971 miliardi, di cui il 54% conseguiti sui mercati esteri (40% del 1992).

Il valore aggiunto è sceso di 124 miliardi passando da 4.555 a 4.431 miliardi (-2,7%). Il valore aggiunto per dipendente è pari a 89,2 milioni (80,3 milioni nel 1992).

Il margine operativo lordo, 1.025 miliardi, presenta, una diminuzione di 146 miliardi sul 1992 (-12,5%). L'incidenza del costo del lavoro, sul valore della produzione, passa dal 30,1% al 31,1%.

Il risultato operativo, dopo avere stanziato ammortamenti per 562 miliardi, si cifra in 460 miliardi, con un decremento rispetto al 1992 di 298 miliardi.

Gli oneri finanziari netti ammontano a 354 miliardi, presentano una diminuzione di 36 miliardi (-9,2%) con una minore incidenza sul valore della produzione passata dal 3,4% al 3,2%.

Il risultato netto registra un utile, di 33 miliardi, dei quali 15

miliardi di pertinenza della capogruppo.

Gli investimenti in impianti di 525 miliardi, di cui il 52% nel Mezzogiorno, sono diminuiti del 18,6% rispetto al 1992.

Il capitale investito netto ammonta a 8.192 miliardi (di cui il 69,3% costituito da immobilizzazioni) e risulta per il 38% finanziato da mezzi propri e per il restante 62% da debiti finanziari; questi ultimi si attestano a fine 1993 a 5.097 miliardi di cui il 17%, pari a 901 miliardi, a medio-lungo termine. L'occupazione è passata a 52.587 dipendenti con una crescita di 1.128 unità.

STET

STET	1993	1992
Società del settore consolidate (n.)	113	104
	(Lire miliardi)	
Valore della produzione	32.504	30.532
Valore aggiunto	23.925	22.378
M.O.L.	14.843	13.683
Risultato operativo	5.250	5.117
Oneri finanziari netti	1.942	2.043
Risultato netto	1.539	1.425
Investimenti	8.397	10.637
Cash Flow	10.126	9.459
Capitale investito	43.236	42.714
Posizione finanziaria netta	- 22.085	- 22.916
	(n° addetti)	
Occupazione a fine anno	136.184	137.887

Il gruppo STET nel 1993 ha migliorato i positivi risultati dell'esercizio precedente, superando le criticità dello scenario economico e confermando la solidità e l'efficienza del Gruppo. Ai fini del confronto con i dati del 1992 va tenuto conto che nel 1993 il risultato consolidato riflette le risultanze economiche delle imprese del gruppo Finsiel per l'intero esercizio, mentre nel 1992 dette risultanze erano riferite agli ultimi tre mesi dell'anno.

Il valore della produzione ha raggiunto i 32.504 miliardi, con una crescita del 6,5% rispetto al 1992; tra le sue componenti i ricavi per vendite e prestazioni sono stati pari a 29.782 miliardi (+9,6%), di cui 24.453 miliardi relativi ai servizi di telecomunicazione.

Il valore aggiunto raggiunge i 23.925 miliardi segnando un miglioramento del 6,9%, con una stabilità dell'incidenza dei consumi sul valore della produzione, passata dal 26,7% al 26,4% nel 1993. Considerando che l'occupazione media retribuita risulta nell'anno pari a 135.272 unità, il valore aggiunto per dipendente ammonta a 177 milioni (164 milioni nel 1992). Il margine operativo lordo pari a 14.843 miliardi, migliora dell'8,5%, anche per il contenuto incremento del costo del lavoro (+4,8%) la cui incidenza sul valore della produzione scende al 28% (28,5% nel 1992).

Il risultato operativo, 5.250 miliardi (+2,6%) sconta ammortamenti per 8.587 miliardi. L'incremento dello stanziamento per ammortamenti (+7% circa) è in relazione alla maggiore consistenza media dei cespiti.

Gli oneri finanziari netti ammontano a 1.942 miliardi (-4,9%). La flessione registrata consegue alla diminuzione sia dell'indebitamento sia del costo medio del denaro. La loro incidenza sul valore della produzione passa dal 6,7% al 6%.

Il risultato netto, positivo per 1.539 miliardi, sconta un maggiore onere fiscale (+415 miliardi; +31%), dovuto all'aumento dell'imponibile, al venir meno delle esenzioni per il reinvestimento degli utili nel Mezzogiorno ed all'esaurirsi di benefici fiscali connessi alle fusioni precedentemente attuate. La quota dell'utile di spettanza di azionisti terzi è pari a 525 miliardi.

Gli investimenti ammontano a 8.397 miliardi con una diminuzione del 20,8%, essenzialmente dovuta alle minori realizzazioni impiantistiche da parte della SIP. Al finanziamento degli investimenti si è fatto fronte con i flussi monetari generati da attività di esercizio.

Il capitale investito netto, 43.236 miliardi, registra un incremento di 522 miliardi (+1,2%) ed è finanziato per il 48,9% da mezzi propri pari a 21.150 miliardi e per il 51,1% dall'indebitamento finanziario netto pari a 22.085 miliardi.

L'occupazione è diminuita nel 1993 di 1.703 unità (-1,2%).

IRITEL

IRITEL	1993
	(Lire miliardi)
Valore della produzione	2.458
Valore aggiunto	1.558
M.O.L.	1.386
Risultato operativo	606
Proventi finanziari netti	114
Risultato netto	215
Investimenti	6.518
di cui beni trasferiti da ASST ed APT	4.586
Cash Flow	1.000
Capitale investito	4.031
Posizione finanziaria netta	729
Debiti ex L. n. 531/93	- 4.496
Occupazione a fine anno	(n° addetti) 9.141

La Società, costituita come noto per realizzare il riassetto del settore delle telecomunicazioni di cui alla L. 29/1/92 n.58, è divenuta operativa dopo la convenzione stipulata con il Ministero P.T. il 29/12/92, riguardante, la concessione in esclusiva dei servizi di telecomunicazioni gestiti in precedenza dall'Azienda di Stato (ASST) e dalla Amministrazione PP.TT. ed il trasferimento dei relativi complessi aziendali. Il valore dei beni trasferiti dallo Stato alla Società risulta definito in 4.496 miliardi che, in base alla L. 20/12/93 n.531, il Ministro del Tesoro ha conferito quale apporto in conto capitale all'IRI S.p.A.. Quest'ultima a sua volta conferirà il credito ricevuto, al gestore unico dei servizi di TLC risultante dalla unificazione delle concessionarie controllate da STET e della stessa IRITEL a titolo di apporto in conto capitale. La gestione 1993, risulta positiva sia sotto il profilo economico che finanziario. Si rileva infine che nel corso dell'anno gli addetti sono diminuiti di 3.728 unità in relazione all'opzione esercitata dal personale ex ASST di permanere nel pubblico impiego e all'esodo agevolato.

IRITECNA

IRITECNA	1993	1992
Società del settore consolidate (n.)	86	91
	(Lire miliardi)	
Valore della produzione	6.777	8.272
Valore aggiunto	2.883	3.029
M.O.L.	1.349	1.381
Risultato operativo	80	- 239
Oneri finanziari netti	1.062	1.160
Risultato netto	- 1.452	- 2.046
Investimenti	1.100	2.066
Cash Flow	- 321	- 605
Capitale investito	11.689	12.259
Posizione finanziaria netta	- 9.454	- 9.207
	(n° addetti)	
Occupazione a fine anno	23.965	24.644

Nel 1993 l'attività del gruppo è stata condizionata da diversi fattori negativi connessi sia alle condizioni di mercato fortemente recessivo sia a gravi difficoltà finanziarie ed organizzative.

Si citano in campo nazionale le incertezze connesse all'aggiudicazione dei lavori a seguito delle note vicende giudiziarie che hanno comportato di fatto il sostanziale blocco degli appalti pubblici.

Il valore della produzione è stato pari a 6.777 miliardi, con una riduzione di 1.495 miliardi. Fra le sue componenti il fatturato ha raggiunto i 6.405 miliardi.

Il valore aggiunto, 2.883 miliardi, è rimasto sostanzialmente invariato, mentre il valore aggiunto per dipendente si conferma per il 1993 a 128 milioni dell'esercizio precedente, con una occupazione media retribuita di 22.515 unità.

Il margine operativo lordo, 1.349 miliardi, migliora sia in termini assoluti che in percentuale sul valore della produzione, pur in presenza di un'incidenza del costo del lavoro (1.534 miliardi) sul valore della produzione che passa dal 16,7% del 1992 al 20,9% del 1993.

Il risultato operativo, 80 miliardi, migliora di 319 miliardi prevalentemente per i minori ammortamenti, passati da 1.441 miliardi nel 1992 a 1.131 miliardi nel 1993.

Il risultato netto consuntiva una perdita di 1.452 miliardi, con un miglioramento di 59 miliardi rispetto a quello del 1992.

Gli investimenti ammontano a 1.100 miliardi (-966 miliardi; -88%).

Il capitale investito, pari a 11.689 miliardi (-570 miliardi; -4,6%) è coperto per il 19,1% da mezzi propri (2.234 miliardi) e per il

restante 80,9%

dall'indebitamento (9.454 miliardi di cui il 65,8% a medio lungo termine).

L'occupazione è diminuita di 679 unità.

FINCANTIERI

FINCANTIERI	1993	1992
Società del settore consolidate (n.)	5	4
	(Lire miliardi)	
Valore della produzione	2.659	2.658
Valore aggiunto	1.014	1.042
M.O.L.	252	221
Risultato operativo	197	147
Oneri finanziari netti	116	98
Risultato netto	3	-120
Investimenti	25	62
Cash Flow	106	-29
Capitale investito	1.652	2.313
Posizione finanziaria netta	-1.065	-1.730
	(n° addetti)	
Occupazione a fine anno	14.871	16.152

La più favorevole composizione del mix produttivo, il venir meno di fonti di perdita degli oneri connessi alla commessa irachena, che ha permesso di utilizzare i fondi a suo tempo costituiti, e l'attuazione del piano di ristrutturazione hanno permesso il miglioramento del risultato della gestione anticipando il raggiungimento dell'equilibrio economico. Per il medio termine le prospettive della cantieristica si confermano positive, in relazione alla ripresa dei traffici marittimi ed al rinnovamento della flotta oggi obsoleta.

Il valore della produzione è rimasto sostanzialmente invariato, pur in presenza del disimpegno relativo alle attività di riparazione del settore navale. Al suo interno il fatturato ammonta a 2.608 miliardi e la componente estera è stata di 563 miliardi (oltre il doppio rispetto al 1992).

Il valore aggiunto, pari a 1.014 miliardi, registra una lieve diminuzione rispetto all'esercizio precedente (-28 miliardi pari a -2,7%). Il valore aggiunto per dipendente passa nell'anno da 74 a 78 milioni, riferito ad una occupazione media retribuita di 12.948 unità.

Il margine operativo lordo registra un incremento di 31 miliardi (+14%) grazie anche alla diminuzione del costo del lavoro la cui incidenza sul valore della produzione scende sotto il 30%. Il risultato operativo registra un utile di 197 miliardi, dopo aver stanziato ammortamenti per circa 103 miliardi. Il miglioramento registrato ha consentito di fronteggiare gli oneri derivanti dai prepensionamenti.

Gli oneri finanziari ammontano a 116 miliardi e registrano un

peggioramento di 18 miliardi. Il risultato netto è positivo per 3 miliardi contro le perdite di 120 miliardi del 1992.

Gli investimenti, pari a 25 miliardi, si riferiscono a nuove tecnologie di automazione. Il capitale investito dal gruppo è stato pari a 1.652 miliardi con una forte diminuzione (-661 miliardi, -28,6%) rispetto ai 2.313 miliardi del 1992, imputabile al processo di disimpegno dalle attività di riparazione navale (cessione dello stabilimento SEBM di Napoli e OARN di Genova e trasferimento di parte del ramo d'Azienda della nautica da diporto).

L'indebitamento finanziario netto del gruppo a fine 1993, pari a 1.065 miliardi, è diminuito in misura più che proporzionale rispetto al capitale investito (-665 miliardi; -38,4%); ne deriva che nel 1993 l'indebitamento concorre al finanziamento del capitale investito per il 64,5% contro il 74,8% dell'esercizio precedente.

L'occupazione di 14.871 addetti è diminuita di 1.281 unità, per metà riconducibile alle dismissioni dei cantieri di riparazione navale di Napoli e Genova.

FINMARE

FINMARE	1993	1992
Società del settore consolidate (n.)	22	18
	(Lire miliardi)	
Valore della produzione	2.120	1.977
Valore aggiunto	772	730
M.O.L.	347	296
Risultato operativo	106	39
Oneri finanziari netti	159	164
Risultato netto	- 88	- 132
Investimenti	439	646
Cash Flow	149	86
Capitale investito	2.692	2.619
Posizione finanziaria netta	- 2.409	- 2.350
	(n° addetti)	
Occupazione a fine anno	6.800	7.334

Nell'aprile 1994 i Ministeri competenti hanno approvato il piano di riordino del gruppo finalizzandolo al programmato piano di privatizzazione. Nel corso del 1993 sono iniziate le procedure per la cessione delle Società derivate dalla scissione della Sidermar e per la vendita delle partecipazioni minori. Sono stati, inoltre, avviati contatti per esaminare l'ipotesi di cessione alle Ferrovie dello Stato delle Società convenzionate.

La svalutazione della lira ed il parziale miglioramento dei noli spiegano la migliore performance degli indicatori economici del gruppo.

Il valore della produzione, pari a 2.120 miliardi, è cresciuto di 143 miliardi (+7,2%) rispetto al 1992. Fra le sue componenti il fatturato, pari a 2.092 miliardi, è aumentato di 163 miliardi (+8,4%).

Il valore aggiunto, 772 miliardi, si è incrementato del 5,8%, mentre più sensibile è stato l'incremento percentuale del valore aggiunto per dipendente (+6,9%), passato dai 101 milioni del 1992 ai 113 milioni del 1993, con una occupazione media retribuita di 6.849 unità. Il margine operativo lordo aumenta di 51 miliardi (+17,2%), a seguito, tra l'altro, della diminuzione del costo del lavoro, la cui incidenza sul valore della produzione passa dal 22% al 20% nel 1993.

Il risultato operativo si attesta a 106 miliardi, rispetto ai 39 miliardi del 1992, dopo aver stanziato ammortamenti per 237 miliardi.

Gli oneri finanziari netti registrano una lieve diminuzione di 5 miliardi, con un'incidenza sul valore della produzione del 7,5% (8,3% nel 1992).

Gli investimenti ammontano a 439 miliardi (-207 miliardi rispetto al 1992) ed hanno riguardato il proseguimento del piano di ristrutturazione della flotta di linea. La loro copertura è stata assicurata per il 34% dall'autofinanziamento.

Il capitale investito aumentato di 73 miliardi (+2,8% rispetto al 1992) risulta finanziato per circa il 90% dall'indebitamento finanziario netto e presenta una evidente situazione di sottocapitalizzazione.

L'occupazione del gruppo nel corso del 1993 è diminuita di 534 unità (-7,3%).